Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

★ Anno XLI / N. 32 (221) / Lunedì 17 agosto 1964

L'URSS aiuterà Cipro in caso di invasione

A pagina 11

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Manifestazione a N. York contro l'intervento USA nel Vietnam

A pagina 12

Per tutta la giornata di ieri i medici hanno registrato lievi segni di miglioramento

LA FORTE FIBRA DI TOGLIATTI REAGISCE TENACEMENTE AL MALE

Ripresa del sensorio e primi barlumi di coscienza — Oltre agli illustri specialisti sovietici e al prof. Spallone, giunge oggi a consulto il prof. Frugoni — I compagni Longo, Alicata, Colombi e Lama al campo Artek — Le visite di Podgorni e le telefonate di Duclos e Carrillo — Il commovente affetto dei pionieri — Una palazzina del campo è stata trasformata in una piccola clinica perfettamente attrezzata — La stanza dove è ricoverato Togliatti si affaccia sul mare

I bollettini medici

Per tutta la giornata di ieri, come informano il nostro inviato a Yalta e un comunicato diramato alle ore 20 di ieri dall'ufficio stampa della segreteria del PCI, le condizioni del compagno Togliatti hanno segnato un certo miglioramento. Ecco il testo del comunicato:

« Le ultime notizie ricevute da Yalta alle ore 19,15 (ora italiana) sulle condizioni del compagno Togliatti confermano i lievi segni di miglioramento già rilevati dal bollettino medico nella mattinata, pur permanendo lo stato di gravità della malattia. Le condizioni del polso, della pressione e del cuore sono tornate ad essere normali. Un certo miglioramento si registra anche nel sensorio. Un nuovo bollettino medico è previsto nella mattina del 17 agosto ».

In mattinata l'ufficio stampa del Partito aveva diffuso il seguente bollettino, firmato dal collegio degli specialisti che assistono il compagno Togliatti, l'accademico Wladimiro Vassilienko, prof. Mario Spallone, prof. Alessandro Markov, i professori neuropatologi Roman Tkaciov, e Olga Gorbasciova:

« Nelle ultime 24 ore nello stato di salute del compagno Togliatti non si sono osservati peggioramenti, il che testimonia della buona resistenza del suo organismo. Lo stato di coma è notevolmente diminuito. Sono apparsi sintomi di un certo miglioramento delle funzioni del sistema nervoso centrale e barlumi della coscienza. Continuano le necessarie cure sotto la vigilanza degli specialisti ».

Il bollettino, pur nella sua estrema cautela, rinvigoriva la speranza, attenuava il senso di sgomento che si è impadronito di compagni e cittadini alla notizia della gravità del malore che ha colpito il compagno Togliatti.

Difatti, l'ultima informazione diffusa dalla radio nella serata di Ferragosto era sempre preoccupante. « Le ultime notizie ricevute alle 21,30 da Yalta — avevano annunciato la radio e la televisione — indicano che lo stato di gravità in cui si trova l'on. Togliatti non ha subito mutamenti nelle ultime ore ». Le agenzie, dal canto loro, diramavano notizie dello stesso tenore. L'AFP e la Reuter comunicavano da Yalta: « Le condizioni dell'on. Palmiro Togliatti permangono molto gravi e il leader comunista italiano non ha ancora ripreso conoscenza ».

Il bollettino ufficiale precedente a quello diramato ieri mattina era stato reso noto verso mezzogiorno di sabato 15 agosto dalla Segreteria del Partito. « Il consiglio degli specialisti — diceva il bollettino — con la presenza dell'emerito scienziato Alessandro Markov, dell'accademico prof. Wladimiro Vassilienko, dei professori neuropatologi Roman Tkaciov e Olga Gorbasciova e del prof. Mario Spallone, ha constatato che lo stato di salute del compagno Palmiro Togliatti continua a restare grave. Gli acuti disturbi della circolazione cerebrale si accompagnano all'apparizione di alcuni nuovi sintomi. La temperatura del corpo è subfebbrile. Il polso è accelerato fino a 100 battiti al minuto. La pressione arteriosa si mantiene entro limiti normali ».

Prima di questo bollettino — il primo ufficiale — le agenzie di stampa avevano trasmesso una dichiarazione rilasciata nella serata di venerdì dal prof. Spallone, poche ore dopo il suo arrivo a Yalta. Il prof. Spallone, conversando con i giornalisti che avevano raggiunto la città della Crimea, aveva confermato la diagnosi di emorragia cerebrale ed aveva aggiunto che il compagno Togliatti era privo di conoscenza dalle ore 19 di giovedì 13 agosto.

Dal nostro inviato

YALTA, 16

Da tre giorni l'organismo del compagno Togliatti lotta tenacemente contro il gravissimo male che l'ha colpito. Dopo cinquanta ore senza cambiamenti, che avevano alimentato le più serie apprensioni, questa notte e poi di nuovo nel corso della giornata, sono apparsi i primi sintomi di un leggero miglioramento. Fra tutti coloro che seguono da vicino il decorso della malattia si è diffuso per la prima volta in queste giornate angosciose uno stato d'animo un po' più sereno. I medici curanti, pur mantenendosi estremamente riservati sulle prospettive della malattia, che resta grave, hanno usato questa mattina, nel quotidiano bollettino di informazione, alcune formule che permettono di registrare un certo, sia pur limitato, progresso. Mentre i comunicati dei giorni precedenti erano estremamente preoccupanti, quello odierno ha un tono cautamente incoraggiante. Ecco comunque il testo completo del bollettino di questa mattina: « Nelle ultime 24 ore nello stato di salute del compagno Togliatti non si sono osservati peggioramenti, il che testimonia della buona resistenza del suo organismo. Lo stato di coma è notevolmente diminuito. Sono apparsi sintomi di un certo miglioramento delle funzioni del sistema nervoso centrale e barlumi della coscienza. Continuano le necessarie cure sotto la vigilanza degli specialisti ».

Seguono le firme dei dottori che sono al capezzale di Togliatti: accademico Wladimir Vassilienko, prof. Mario Spallone, Alessandro Markov, Roman Tkaciov e Olga Gorbasciova.

E' stato verso le tre del mattino che i medici in veglia accanto a Togliatti hanno potuto riscontrare in lui i segni di un riaffiorare della coscienza che dovevano in seguito ripetersi ad intervalli. Questo accadeva mentre si andavano registrando anche sintomi di una maggiore sensibilità e diversi stimoli esterni. Alle domande che gli venivano rivolte, il compagno Togliatti dava segno di comprendere. Non era in grado di rispondere, ma per la prima volta reagiva alle sollecitazioni dei dottori. Anche nella parte destra, che è paralizzata, riapparivano i primi riflessi. La temperatura, che nel pomeriggio di ieri si era nuovamente alzata, era nel frattempo ridiscesa per restare sui 37,6. Anche il respiro si era fatto più tranquillo. Il polso era invece sempre piuttosto affrettato, ma regolare. Il volto del compagno Togliatti appariva leggermente rilassato, meno contratto che nelle ore precedenti.

Una terza giornata è così passata dal momento dell'attacco. Essa era giudicata dai medici come una delle più delicate. Non solo è trascorsa senza aggravamenti di sorta, ma è stata la prima a portare qualche nota positiva.

Tutti i dottori che seguono la malattia di Togliatti continuano comunque a non lasciarlo un solo istante.

Fin dalla sera del 14 al nucleo ufficiale di specialisti giunti di estrema urgenza da Mosca e dalle città vicine, si sono aggiunti il medico personale, prof. Spallone, e il prof. Alessandro Markov, che è medico personale dei massimi dirigenti sovietici. I cinque specialisti che firmano i bollettini costituiscono il gruppo principale del collegio medico che assiste il segretario generale del PCI. Essi sono coadiuvati da numerosi altri dottori. Tutti i giorni si tengono due consulti: uno al mattino e uno alla sera. Di solito è dopo il consulto del mattino che viene redatto e reso pubblico il bollettino medico.

Sebbene si tratti di una installazione di fortuna, quella in cui si trova il compagno Togliatti è stata trasformata in brevissimo tempo in una vera e propria piccola clinica. Fin dal primo istante i medici che hanno soccorso Togliatti si sono resi conto che le sue condizioni non consentivano un trasporto in altro luogo. Deposto su una barella egli veniva semplicemente portato nel piccolo edificio sanitario — poco più di un pronto soccorso — del campo che si trova a non più di 50 metri dal luogo dove Togliatti si è sentito male. La immobilità assoluta era di rigore. Per 24 ore egli non veniva assolutamente spostato. Ogni pur piccolo movimento poteva essere pericoloso. Solo dopo che era passata una intera giornata dal momento dell'attacco, Togliatti è stato

Giuseppe Boffa

(Segue a pagina 3)

Resistono le funzioni vitali dopo due giorni di coma

Il Presidente Segni ancora gravissimo

Il bollettino medico di ieri sera - Due giorni di ansie - Tornati a Roma quasi tutti i membri del governo — La folla sosta dinanzi al Quirinale

Dopo un ennesimo, lungo consulto i professori Challiol, Fontana e Giunchi — che stanno assistendo ora per ora il Presidenti Segni — hanno firmato ieri sera dopo le 20 il seguente comunicato: « *Le condizioni del Presidente della Repubblica sono stazionarie. Proseguono le terapie idonee a sostenere le funzioni cardiocircolatorie e si provvede alla somministrazione dei principi nutritivi essenziali* ».

Questo breve comunicato conclude due giornate intense d'attività e piene d'ansia nel corso delle quali le condizioni del Presidente della Repubblica, che venerdì notte erano apparse disperate, hanno segnato una lieve ripresa pur nel quadro di una situazione che permane molto grave.

Le due giornate festive sono state vissute infatti al Quirinale nella continua apprensione che ogni ora potesse essere l'ultima della drammatica lotta del Presidente della Repubblica contro il male. All'alba di ferragosto l'aggravarsi della malattia era stato reso noto con un comunicato che concludeva il consulto effettuato improvvisamente dai medici nel pieno della notte. « *Durante la notte* — diceva il comunicato — *le condizioni del Presidente della Repubblica hanno subito un ulteriore, e rapido aggravamento; al profondo sopore è subentrato lo stato di coma cerebrale* ». Erano in quel momento al capezzale dell'infermo la signora Laura, i figli e pochi intimi; anche i medici decidevano di non lasciare più il Quirinale. La notizia intanto veniva diffusa dalla radio in tutto il Paese e si raddoppiava il numero già intenso di telefonate di personalità e cittadini che chiedevano qualche precisazione.

Giungevano il Presidente Merzagora e il ministro degli interni Taviani; ministri e personalità politiche — che le precedenti notizie avevano in qualche modo rassicurato e che avevano raggiunto le famiglie nei luoghi di villeggiatura — si affrettavano a ripartire per Roma. Il presidente della Camera Bucciarelli Ducci lasciava così Badia Prataglia (Arezzo), l'on. Leone e l'on. Sullo lasciavano in aliscafo Capri, il presidente del Consiglio Moro ripartiva in treno da Ortisei, il presidente della Corte Costituzionale Ambrosini ripartiva per Roma da Bressanone. Giungevano al Quirinale inoltre i ministri Piccioni e Ferrari Aggradi, il presidente del CNEL Campilli, il segretario della Farnesina ambasciatore Cattani e altri. Fra le tante telefonate venivano segnalate quelle dell'ex Presidente della Repubblica Gronchi, dei ministri Andreotti e Mattarella, del sottosegretario Storchi, del vice presidente della camera Pertini, dell'on. Pella ecc.

Malgrado la parentesi d'un breve temporale nella piazza antistante il Quirinale centinaia di romani e di turisti sostavano in attesa di ulteriori notizie; si rendeva necessario rafforzare il servizio dei vigili urbani per regolare il traffico delle auto via via più intenso.

In serata, alle 20,05, veniva infine reso noto un nuovo bollettino medico. « *Le condizioni del Presidente della Repubblica* — diceva il bollettino — *permangono gravi. Sotto l'azione dell'intensa terapia, che viene praticata ininterrottamente, le funzioni respiratorie, cardiocircolatoria, epatica e renale si svolgono ora con sufficiente regolarità, mentre i disturbi a carico del sistema nervoso sono invariati* ».

Il significato del bollettino era chiaro: la fibbra del Presidente resisteva al male con l'aiuto potente dei medicinali. Trascorreva così un'altra notte e al mattino di ieri, dopo un nuovo consulto, i professori Challiol, Fontana e Giunchi redigevano un nuovo bollettino: « *Durante la notte non si sono verificate significative modificazioni dello stato di gravità del Presidente della Repubblica. I mezzi terapeutici, che vengono senza sosta impiegati, riescono tuttora a mantenere valide le funzioni del circolo e del respiro* ».

Dopo alcune ore, alle 12,55, l'addetto stampa del Quirinale dottor Brusco informava inoltre i giornalisti che nel corso della mattinata le condizioni del Presidente della Repubblica si erano mantenute « *stazionarie* ». L'ansia febbrile del giorno prima si andava così in qualche modo attenuando e si incominciava a nutrire qualche tenue speranza. Veniva sottolineato che i bollettini medici non parlavano più di coma cerebrale e che appariva un buon segno anche il fatto che i professori Challiol e Fontana — dopo aver vegliato l'infermo per tutto il giorno precedente insieme al professor Giunchi — avevano ritenuto infine di poter lasciare per qualche ora il Quirinale.

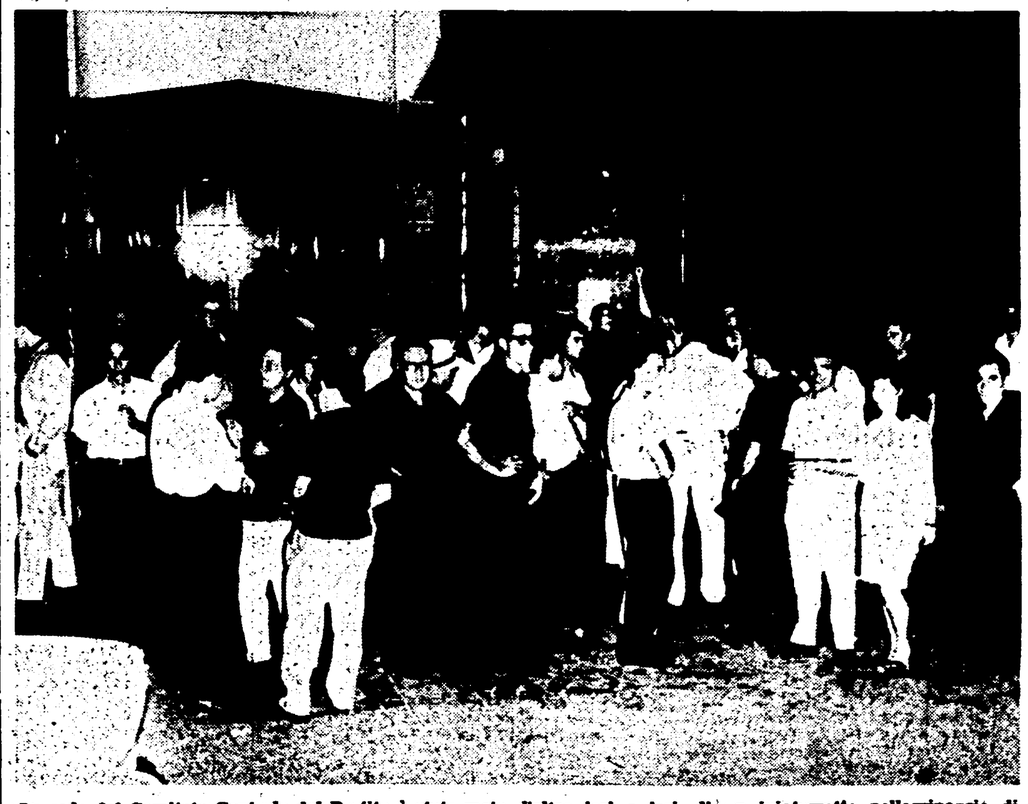
Continuava intanto e si intensificava — da tutto il Paese e da ogni parte del mondo — la richiesta di notizie e l'invio di messaggi augurali. Per poter rispondere a tutti e per impedire che in pratica i telefoni del Quirinale venissero bloccati, alcune telefoniste della Teti organizzavano un proprio servizio d'informazioni rispondendo direttamente a centinaia e centinaia di telefonate sulla base dei bollettini medici e delle notizie conosciute.

Da Castelgandolfo, come del resto aveva fatto anche nei giorni precedenti, papa Paolo VI rivolgeva un appello a pregare per il Presidente della Repubblica.

Si apprendeva da Whitehall che la regina Elisabetta di Inghilterra aveva incaricato il capo del protocollo del Foreign Office, Malcolm, di esprimere all'ambasciatore italiano la sua viva preoccupazione per la malat-

(Segue in ultima pagina)

Folla in ansia alla Direzione del PCI



La sede del Comitato Centrale del Partito è stata meta, l'altro ieri e ieri, di un ininterrotto pellegrinaggio di compagni e cittadini romani, di turisti italiani e stranieri, che hanno sostato a lungo in via delle Botteghe Oscure, in attesa di notizie sulla salute del compagno Togliatti.

(A pagina 3 informazioni sulle reazioni nelle varie città d'Italia)

Per la salute di Togliatti

Costante interessamento degli ambienti politici

Telefonate di Merzagora e Bucciarelli Ducci, messaggi di Rumor, Reale, Fanfani, La Pira, La Malfa, deputati di ogni parte politica e di uomini di cultura - Auguri di numerose ambasciate

La giornata di ferragosto visto ininterrottamente esenti alla Direzione del CI, in Via delle Botteghe cure, compagni della seteria e della direzione i ali si mantenevano in conto con Yalta per seguire tutti i particolari il deso della malattia del compgno Togliatti. Sabato nel meriggio è rientrato da Igrado il compagno Gianlo Pajetta. Sono quindi esenti a Roma i compagni nendola, Ingrao, Pajetta, rlinguer, Natta, Macaluso, lla segreteria. Alicata, La e Colombi si trovano a lta, mentre tutti i mem della direzione che erano ferie o in viaggio all'este sono rientrati in sede o nno per rientrarvi. Tra coo che sono già a Roma ci no i compagni Novella, Terini, Scoccimarro, Bufalini, politano ed Occhetto. So presenti nelle loro sedi i mpagni Cossutta, Miana e cchioli.

Nel corso delle giornate di ieri e dell'altro ieri, continuavano a giungere alla Direzione del Partito, ininterrottamente, telegrammi e lettere di augurio da parte di personalità politiche e uomini di cultura. Il presidente del Senato, Merzagora, il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, il segretario della DC, Rumor, il Ministro di Grazia e Giustizia Reale che avevano già inviato al primo insorgere del male, i loro auguri al segretario del PCI, hanno ancora telefonato alla segreteria del Partito per conoscere notizie più dettagliate ed aggiornate sull'andamento della malattia.

Per esprimere la loro preoccupazione e i loro auguri si sono recati presso la Direzione del PCI i rappresentanti delle ambasciate di Cuba, della Jugoslavia, della Rumenia, della Cecoslovacchia, della Bulgaria, dell'Ungheria, della Polonia. Telefonicamente ha chiesto notizie

(Segue a pagina 3)

Preghiere del Papa per Segni e Togliatti

A mezzogiorno di sabato 15, Paolo VI, si è affacciato — come è consuetudine — alla finestra esterna del Palazzo Apostolico di Castelgandolfo per la recita dell'*Angelus*. Dopo la preghiera, il Pontefice rivolgendosi ai presenti riuniti sulla piazza ha proseguito: « Abbiamo notizie non buone del Presidente della Repubblica. Che il Signore lo assista e con lui il popolo italiano. Un'altra personalità politica italiana, in questo momento all'estero — ha aggiunto Paolo VI con riferimento al compagno Togliatti — si trova nelle stesse gravi condizioni. Pregheremo anche per lui la Madonna, madre di misericordia, perchè lo assista ».